



# CARO BUS...

## «Ticket più salato? Non ci stiamo»

*La rabbia dei pendolari: così si incentiva l'uso dei mezzi privati*

di LISA CIARDI

**C'È CHI** chiede di aumentare i controlli sui biglietti a bordo prima di far scattare qualsiasi rincaro e chi vorrebbe aspettare almeno la partenza delle linee 2 e 3 della tramvia. Ma non manca qualche cittadino che accetta di buon grado il pagamento maggiorato del ticket in cambio dello sconto sull'abbonamento. Fa comunque discutere il rincaro del biglietto per la corsa di 90 minuti di Ataf&Li-nea che, dal 1° luglio, passerà dagli attuali 1,20 a 1,50 euro. La decisione è stata presa dalla Regione, nell'ambito del contratto-ponte sul trasporto pubblico. Previste nell'accordo cifre e regole identiche in tutta la Toscana: il costo di 1,50 euro varrà per tutti i capoluoghi di provincia (e dintorni), mentre nelle città più piccole (ad esempio Empoli) lo stesso biglietto da 90 minuti costerà 1,20 euro.

**PARALLELAMEN-**TE ai rincari, aumenteranno i cittadini che potranno chiedere lo sconto sugli abbonamenti: se ora per spendere meno serve un Isee familiare sotto i 12.500 euro, dal 1° luglio basterà non superare i 36mila. Sotto questa cifra l'abbonamento ordinario annuale passerà da 310 euro a 260, mentre quello mensile da 35 a 28 euro.

Ma cosa ne pensano i cittadini? «Non mi sembra un provvedimento positivo - spiega Daniela Corsi-



**Dal 1° luglio il biglietto Ataf & Li-nea aumenta da 1,20 a 1,50 euro, mentre diminuisce la soglia Isee per ottenere sconti sugli abbonamenti**

ni - dovrebbero essere prese tutte le possibili iniziative per incentivare l'uso del trasporto pubblico e invece si registra un notevole aumento del costo del biglietto. Un aumento che può diventare un motivo in più per scegliere i mezzi privati». «Utilizzo ogni giorno treno e bus - riflette Abukar Aweis Mohamed - e una delle criticità che trovo è proprio l'autobus perché non si riesce mai ad arrivare al lavoro in orario o a riprendere il treno nei

tempi previsti. Le difficoltà sono soprattutto la sera, sul rientro, quando il traffico è maggiore. Con l'aumento del biglietto si crea un problema ai bilanci familiari. Anche se si parla di una riduzione dell'abbonamento, l'uso dei mezzi pubblici andrebbe incentivato e l'aumento del ticket non va in questa direzione».

C'è anche chi vede il bicchiere mezzo pieno. «E' positivo se aumentano le persone che possono chiede-

re lo sconto in base al reddito - commenta Daniele Massei - anche perché i 'veri' utilizzatori del bus usano l'abbonamento e non il biglietto. Detto questo, a Firenze esiste un problema serio di viabilità che va risolto: mancano strade e circonvallazioni. Ho lavorato una vita nell'edilizia e so bene che muoversi in città è un disastro».

«I Comuni hanno bisogno di soldi - prosegue Andrea Corsi - e capisco la necessità di un provvedimento del genere. Ma si poteva almeno aspettare che ci fosse meno confusione e fossero pronte le nuove linee della tramvia. In questa fase la città è nel caos». «Il vero problema è avere la certezza che tutti paghino il biglietto - incalzano Antonio Ammannati e Sabrina Cocchi -, salendo sul bus si ha la sensazione che non sia così. E se non pagano tutti, questi aumenti diventano provvedimenti discriminanti che colpiscono sempre le stesse persone. Prima di far pagare di più bisognerebbe far pagare tutti, a quel punto gli aumenti non sarebbero neppure necessari».

«Mentre si aumenta il costo del biglietto i servizi continuano a essere scarsi - chiosa polemico il vicepresidente del consiglio regionale Marco Stella (Forza Italia) -. Tanto che venerdì l'ufficio informazioni e biglietteria di Ataf, in piazza Stazione, era chiuso. In una città turistica come Firenze servizi del genere dovrebbero essere sempre garantiti».